Al Borghetto Latino si sostituiscono al Comune

SABATO BARACCHE AL ROGO

Profonde divisioni nella Giunta

Per mutare la politica capitolina

Manifesti per spiegare alla cittadinanza i motivi della distruzione dei tuguri - Sempre più evidente l'incapacità della Giunta di affrontare seriamente il problema della casa - Assessori e consiglieri della maggioranza hanno votato con le destre

LA LUNGA seduta del Consiglio comunale di martedì notte, la più drammatica degli ultimi anni, ha dato la misura di quanto sia profondo il fossato che oppone la politica del centro-sinistra capitolino alle aspirazioni e bisogni delle masse popolari della città ed ha mostrato, anche, quanto sia giusta la linea politica sulla quale ci muoviamo.

Sui problemi della casa, della scuola, delle lotte dei lavoratori (nel caso specifico dei netturbini) questa Giunta rivela la incapacità di dare soluzioni ai problemi che urgono e non sono differibili e credibilità agli impegni che vengono ripetuti stancamente.

Nello stesso tempo, però, aumentano gli episodi di una differenziazione e contrasto tra forze ed uomini che fanno parte della stessa maggioranza di centro sinistra e la ricerca — non soltanto al livello del movimento nella società — di qualcosa di nuovo: qualcosa che è ancora lontana da un approdo coerente, ma che, tuttavia, esiste.

Sul problema della scuola è in atto un vasto, articolato, movimento che investe decine di migliaia di cittadini ed alunni e che già impegna in un rapporto comune forze politiche diverse: la Giunta incalzata dal movimento non è in grado di proporre altro che una politica di tamponamenti e di rattoppi della cui vacuità ci si rende conto non soltanto da parte delle forze dell'opposizione di sinistra.

Di fronte allo sciopero dei lavoratori della Nettezza urbana il livore della stampa padronale e delle forze conservatrici (di cui sono espressione in Campidoglio destra d.c., fascisti e liberali) urta contro la volontà della categoria che non è più disposta a sopportare il peso di un lavoro ingrato per il modo come è organizzato, ma urta anche contro le differenziazioni di uomini della sinistra d.c., delle ACLI, del PSI che non sono disposti a dare una copertura politica alle sortite antioperaie dell'ex missino assessore alla N. U.

Ma è stato nel corso del dibattito sulla casa che il groviglio delle contraddizioni è apparso in tutta la sua evidenza. Di fronte al movimento in atto, al dramma di migliaia di famiglie non è esplosa nell'aula di Giulio Cesare soltanto la comprensibile collera dei baraccati, ma anche la palese lacerazione all'interno delle forze della maggioranza di centro-sinistra, al punto che un folto gruppo di assessori e consiglieri della destra d.c. e socialdemocratici si è trovata affiancata, nel voto, a missini e liberali per contrapporsi alle posizioni di uomini della sinistra d.c. e socialisti che su alcune questioni hanno manifestato la stessa opinione dei comunisti.

La nostra funzione nel movimento, nel dibattito, nel rapporto con altre forze politiche è stata quella di incalzare, di porre con forza il problema delle misure immediate per far fronte alle urgenti necessità dei baraccati e di una nuova politica urbanistica capace di dare uno sbocco generale al problema della casa, degli affitti che incidono sulle condizioni di vita della gran parte dei cittadini romani. In questo non abbiamo avuto nessuna incertezza nel colpire con l'iniziativa, il movimento e con la critica, come nel ricercare l'accordo su singoli punti con proposte concrete e tutt'altro che miracolistiche.

Per ognuna delle tre questioni (casa, scuola, servizi cittadini) la politica della Giunta è quella delle piccole misure e della speranza nel futuro; per ognuna delle tre questioni vi è, invece, l'urgenza di provvedere con misure di fondo così come i comunisti propongono. E su ognuno di questi problemi — come su altri che riguardano le condizioni di vita dei lavoratori e delle masse popolari — è in corso una battaglia nella quale forze cattoliche e socialiste mostrano di non credere, esse stesse, alla proponibilità del centro sinistra come stabile linea e formula politica.

Spetta alla nostra iniziativa incalzare allargando il movimento verso tutti gli strati sociali, sulla base di proposte concrete, costruendo ogni giorno momenti di lotta e di unità per dare soluzione ai problemi che urgono nella città e per fare avanzare l'esigenza di un generale mutamento negli indirizzi politici.

Per questo è necessario mobilitare tutte le energie del Partito sulla base di una linea politica — quella del XII Congresso — che alla verifica dei fatti mostra a Roma, come nel Paese, la sua profonda validità.

Ugo Vetere

I baraccati distruggeranno i tuguri di Borghetto Latino. La decisione è stata presa ieri nel corso di affollate assemblee: volantini e manifesti spiegheranno alla cittadinanza i motivi dell'iniziativa. La demolizione avverrà sabato pomeriggio, alle ore 16,30.

Le baracche che saranno demolite sono rimaste libere in seguito alle occupazioni dei palazzi all'Esquilino, in via Poliziano e al Colosseo. I baraccati trasferirono le loro masserizie negli appartamenti che le grosse imprese immobiliari avevano lasciato liberi da anni in attesa di portare a compimento il loro programma speculativo. Oggi che le baracche sono rimaste disabitate è stato deciso di distruggerle: i baraccati si sostituiscono in questo modo alle autorità capitoline, incapaci di cancellare da Roma la vergogna dei tuguri, delle abitazioni fatiscenti, delle case paricolanti.

La prova dell'immobilismo della giunta capitolina di fronte al dramma delle baracche e delle case, si è avuta del resto martedì sera a conclusione del dibattito svoltosi al Consiglio comunale sul problema degli alloggi. Le proposte formulate dalla maggioranza con un ordine del giorno non fanno intravvedere una via d'uscita. Pur partendo da una analisi abbastanza nuova sulle cause che hanno acutizzato a Roma il problema della casa, i provvedimenti e le iniziative che l'Amministrazione comunale intende attuare, non rappresentano niente di nuovo, anzi ricalcano il vecchio andazzo di lasciare le cose come stanno. Fra l'altro il sindaco e la giunta non si sono voluti impegnare di fronte ai casi di maggiore necessità: è stata infatti respinta la proposta comunista di giungere alla requisizione di alloggi e non si è voluto precisare il numero delle abitazioni che il Comune tenterà di reperire per assegnarle ai baraccati. Inoltre, si è voluto introdurre anche una specie di discriminazione fra gli occupanti dei vari stabili: nella relazione dell'assessore Cabras si citavano i diversi edifici, senza menzionare quello di via Pigafetta. Così se alcuni provvedimenti di emergenza verranno decisi dalla giunta per venire incontro alle necessità delle famiglie c'è il pericolo di vedere escluse quelle di via Pigafetta. I consiglieri comunisti si sono battuti perché almeno in qualche documento ufficiale della giunta risultasse che anche in via Pigafetta c'è un cospicuo numero di famiglie alloggiate in un edificio occupato. Ogni proposta è stata respinta. E' stata questa intransigenza che ha fatto scoccare la classica scintilla, facendo esplodere l'ira dei baraccati. I violenti incidenti, come abbiamo già avuto modo di descrivere, hanno costretto il Consiglio comunale a sospendere per quasi un'ora la seduta; e anche quando i lavori sono stati ripresi la protesta è continuata.

La seduta dell'altra notte ha inoltre confermato la divisione della maggioranza di centro-sinistra. In diverse occasioni si è vista la destra dc. schierarsi a fianco dei liberali e dei missini, votando contro il resto della «maggioranza». Un ordine del giorno ha visto addirittura uno schieramento composto da missini, liberali, Pala (socialdemocratico), Greggi, Cini di Portocannone e Pompei (democristiani). A tutto questo si deve aggiungere la lettera che l'ex-consigliere socialista Marianetti ha inviato ai rappresentanti del PSI nella giunta per invitarli a dissociare le proprie responsabilità dalle posizioni antisindacali assunte dall'assessore Pompei sulla questione della raccolta a terra della N.U.

E' con questa «maggioranza» che il centro sinistra capitolino si accinge ad affrontare il suo atto più impegnativo: il bilancio di previsione per l'anno in corso. Per essere approvato il bilancio ha bisogno della maggioranza qualificata, cioè almeno 41 voti. Sulla carta la giunta capitolina si regge su 42 voti favorevoli. Però di questo schieramento fanno parte anche il repubblicano Mammì e il socialista indipendente Crocco i quali si sono riservati di decidere di volta in volta l'atteggiamento da prendere. A questo si deve aggiungere la posizione «pendolare» di Greggi e di Cini di Portocannone: ogni sorpresa è quindi possibile.

I lavoratori della N.U. rispondono ai falsi dell'assessore

«Siamo 600 in meno, altro che tre ore di lavoro...»

Conferenza stampa dei sindacati - «Ci hanno descritto come nababbi, invece prendiamo delle paghe di fame...»

Le ridicole «cifre», i bugiardi «dati» del «federale» Pompei, assessore alla Nettezza urbana, sono state smentite nuovamente ieri, nel corso di una conferenza stampa, dai dirigenti sindacali dei netturbini. «*L'assessore ha detto un cumulo di falsità* — è stato il succo del discorso dei sindacalisti — *non è assolutamente vero che i netturbini lavorino tre ore e mezzo, che gli organici siano gonfiati, che i salari siano alti*».

I sindacalisti hanno fornito dati e cifre inoppugnabili, dalla cui elencazione l'ex trombettiere del MSI esce davvero malconcio. «*Pompei dice che siamo 5600, che siamo anche troppi* — hanno esordito — *dovremmo essere comunque 6.200 ma gli organici non sono completi. Addetti alla raccolta sono 3150 lavoratori: 1800 raccoglitori, 1350 spazzini. Ma ogni mattina, per malattia, per permessi, per ferie, un trenta per cento circa del personale è assente. Gli altri debbono provvedere a spazzare 24 mila metri quadrati di strada, debbono raccogliere e trasportare circa 17mila quintali di spazzatura raccolta nelle abitazioni civili*».

L'orario di lavoro, poi, non è certo così comodo e leggero come pretenderebbe il «federale». «*Una precisa norma di legge impone che le immondizie vengano asportate con la massima rapidità possibile. Per questo i netturbini, che raccolgono la spazzatura nelle case, e solo loro, hanno un contratto a cottimo (a Roma come nelle altre città d'Italia): così prima portano via la spazzatura dalla loro "zona", prima sono liberi. In effetti il lavoro va dalle 7 alle 12 ed oltre: mai di meno*».

Invece gli autisti fanno almeno 12, 13 ore di lavoro al giorno. Escono dall'autoparco alle 7 del mattino, possono fare solo una breve sosta per il pranzo, rientrano a sera. Hanno uno straordinario, che, però, non può superare le quattro ore: ed ogni ora viene pagata appena 386 lire. «*Altro che paghe da nababbi* — hanno spiegato i sindacalisti — *un autista, facendo tutti gli straordinari, lavorando il sabato dalle 6 alla mezzanotte, prende dalle 110 alle 140 mila lire mensili*».

Come si vede, tutti i falsi di Pompei sono stati respinti. Nei prossimi giorni, inoltre, riceveranno una nuova, ancor più circostanziata smentita: i sindacati stanno infatti elaborando un promemoria

Per la clinica malattie tropicali

La Sanità convoca sindacato e medici

Grande scalpore ha sollevato negli ambienti ospedalieri la notizia della presa di posizione del sindacato unitario provinciale CGIL del personale insegnante e non insegnante della università, in merito alla vicenda della clinica diretta dal professor Girolami. Per lunedì il ministero della Sanità ha convocato i rappresentanti del sindacato e del personale sanitario che aveva sottoscritto la denuncia contro il direttore della clinica malattie tropicali.

Nella sua presa di posizione il sindacato aveva rivolto al ministero della Sanità la richiesta di verificare la opportunità della cura alla quale sono sottoposti i pazienti di cirrosi epatica

Tale cura, a base di altissime dosi di testosterone propionato, è stata propugnata dal professor Girolami e, secondo il parere del sindacato, potrebbe anche risultare senza presupposti scientifici.

Un incontro fra sindaco e segretari camerali?

Un incontro sul problema della raccolta a terra dei rifiuti domestici dovrebbe svolgersi quanto prima fra il sindaco Darida e i segretari generali della Camera del lavoro, della CISL e della UIL. La decisione di provocare l'incontro è stata presa ieri al termine della riunione della giunta, convocata per esaminare, fra l'altro, il problema della raccolta dei rifiuti. Il sindaco e successivamente l'assessore Pompei hanno riferito sulle trattative fra amministrazione e sindacati dei netturbini in seguito alla decisione unilaterale di attuare la raccolta a terra dei rifiuti in altre cinque parti della città. Secondo Darida e lo assessore Pompei i netturbini, con la loro decisione, avrebbero tentato di forzare la mano all'amministrazione. Naturalmente non è stato detto che la raccolta a terra, decisa due anni fa, non è stata fino ad oggi attuata e gli impegni assunti dall'attuale giunta di rinnovare tutto il servizio entro il 1971, sono assai generici. Ne è una prova i tempi di attuazione indicati dal sindaco. Secondo Darida e l'assessore Pompei l'amministrazione comunale darebbe il via alla raccolta a terra il 1. gennaio prossimo: ogni mese il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti verrebbe esteso a due zone della città. Se teniamo conto che le zone sono 41 si comprende subito che l'impegno di attuare la raccolta entro il 1970 è smentito dalle stesse cifre fornite dalla giunta.

Sono proprio questi i motivi che hanno spinto i netturbini a decidere subito la raccolta a terra. E' l'unico modo per costringere la giunta ad attuare effettivamente anche a Roma un servizio che da anni funziona regolarmente nelle maggiori metropoli del mondo.

Chiesti alla Rai-Tv servizi obiettivi sulle lotte e la casa

Un ordine del giorno che chiede alla RAI-TV una «rappresentazione fedele delle lotte sindacali e politiche in corso» è stato approvato l'altro giorno dal Consiglio comunale di Civitavecchia, convocato in riunione straordinaria su richiesta dei gruppi comunista e socialista, per discutere sulle lotte sindacali in corso.

Al Consiglio comunale di Roma martedì sera la giunta ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno del gruppo comunista che impegna l'Amministrazione a sollecitare la direzione della «RAI-TV perché disponga e mandi rapidamente in onda servizi» sulla casa e sulle baracche.

Un immigrato dal Salento: non riusciva ad ambientarsi a Roma

Colpi di scure alla moglie

«Non vuol tornare al paese»

Inutilmente aveva tentato di convincerla — Ieri, all'ultimo rifiuto, l'ha aggredita ad una fermata d'autobus - Non voleva ucciderla — La donna non è grave

Ha aspettato la moglie alla fermata dell'Atac e dopo una violenta discussione l'ha colpita due volte con una scure, quindi è fuggito a bordo della sua vettura: la donna fortunatamente guarirà in pochi giorni. Tutto questo è accaduto perché l'uomo, proveniente da un paese della provincia di Brindisi, non riusciva ad ambientarsi nella grande città e voleva a tutti i costi ritornare alla sua terra natale.

Il drammatico episodio è accaduto ieri mattina a Ponte Milvio dove, alla fermata di via Lucio Cassio, il carpentiere Antonio Morleo, di 43 anni, ha incontrato la moglie — Giuseppa Misseri, 40 anni — e ha cercato di convincerla a ritornare a Torre di Santa Susanna, a pochi chilometri da Brindisi, ma non c'è riuscito. La donna non voleva saperne, anche perché la figlia, sposata a Erminio Tondo, offriva loro ospitalità nella casa di via Vetralla 16. Fallito anche questo tentativo, dopo l'ultimo rifiuto, il Morleo ha perso la testa ed ha voluto «punire» la moglie: dalla sua auto, parcheggiata a pochi metri, ha tirato fuori una scure ed ha vibrato due colpi alla moglie che è rimasta ferita fortunatamente solo di striscio alle spalle ed ad un braccio. Mentre l'uomo fuggiva, a bordo della sua vettura alcuni passanti hanno soccorso la ferita e l'hanno trasportata al Fatebenefratelli della via Cassia dove l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni. Il marito ha vagato per ore per le vie del Flaminio, finché si è deciso: si è costituito al commissariato ed ha raccontato tutto.

Antonio Morleo era venuto a Roma da poco tempo, dal suo paesello nel Salento, ed aveva anche trovato un'occupazione, come carpentiere edile. La moglie si arrangiava con alcuni lavoretti presso le famiglie della zona, e, bene o male, i due potevano tirare avanti anche perché godevano dell'ospitalità della figlia sposata. E tuttavia per il Morleo tutto ciò non era sufficiente. Sentiva pungente la nostalgia della sua terra, e nella grande città non riusciva a trovare qualcosa che gli mancava.

Aveva più volte chiesto alla moglie di tornare nella loro casa, in Puglia, ma senza risultato. Ne erano nate delle violente discussioni finché, tre sere fa, il genero fu indotto a mandarlo via: da quel momento l'uomo ha trascorso le notti nella sua «850» parcheggiata in via Vetralla, ed è stato in quella solitudine che ha maturato la «vendetta». Finché, ieri mattina, il gesto inconsulto. Non è stato arrestato perché non si è ritenuto che avesse l'intenzione di uccidere la moglie, ma solo di spaventarla.

Un autista è stato affrontato da un suo collega, quindi è rimasto coinvolto in una violenta discussione — pare per motivi di interesse — finché si è preso una coltellata al viso: non è grave, guarirà in pochi giorni. E' accaduto ieri mattina alle 6 in piazza Vittorio quando Giuseppe Bonanno — 59 anni, abitante in via Ponte di Carmagnola 16 — che fa l'autista di un pullman che accompagna gli operai al lavoro nelle borgate, è stato avvicinato da un altro autista, Umberto Tasviotti, di 59 anni, e dal figlio di questi. Non si sa perché abbiano litigato, forse per motivi di interesse, ma sta di fatto che la discussione è ben presto degenerata finché il Tasviotti ha estratto un coltello ed ha colpito al viso il suo collega. Il Bonanno è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Sei festival dell'Unità

Si svolgeranno a Tiburtino, Donna Olimpia, Settebagni, Borgo Prati, Casale Rocchi e Ludovisi — Assemblee del PCI sulla casa

Numerose Feste sono in programma anche questa settimana nel quadro della campagna per la stampa comunista. A Tiburtino ferve la preparazione: il Festival si svolgerà in via Crispolti. Il programma è quanto mai ricco. L'inizio è previsto per domani, venerdì, con la proiezione di un film di contenuto sociale; sabato mattina la compagna Leda Colombini terrà un comizio, nelle ore di ingresso a scuola, davanti alla «Piccinini»; nel pomeriggio, dopo una corsa ciclistica riservata ai bambini, si svolgerà un incontro del PCI con gli edili (in via Satta). Alle 20 verrà proiettato il film sull'occupazione dell'Apollon: presenzieranno alcuni degli operai. Domenica infine: la mattina, diffusione straordinaria dell'*Unità* e volantinaggio, poi incontri di judò e concorso di disegno per bambini sul tema «Il giardino nel tuo quartiere»; nel pomeriggio dibattito sui problemi della scuola alle 16 e comizio del compagno Edoardo Perna alle 18 in via Crispolti. Infine uno spettacolo di cantanti folk e di canzoni di protesta concluderà il Festival, la cui parte scenografica viene realizzata da un folto gruppo di pittori e di grafici.

Altre feste si svolgeranno a Donna Olimpia (domenica parlerà il compagno Cesare Fredduzzi); a Settebagni (sabato, alle 19,30, è previsto un dibattito sui problemi della zona con Javicoli e Viviani; domenica, alle 17, parlerà il compagno Mario Quattrucci); a Borgo Prati; a Casale Rocchi (domenica, alle 16,30, il comizio con Luciano Betti), a Ludovisi. Qui il Festival si svolgerà sabato, nei locali della sezione. Il programma prevede un dibattito sui «nuovi strumenti di comunicazione e di propaganda» con Calabria. Provine ed altri artisti (ore 18,30); un'antologia di canti dal carcere con Orano, Balestrieri ed altri (ore 21): un omaggio a Ho Ci Min con canti e poesie a cura del Circolo giovanile (ore 22,30).

Nel quadro della sottoscrizione, infine, la sezione Appio Latino ha versato altre 40 mila lire

* * *

Numerose assemblee, comizi e dibattiti unitari si svolgono, a cura del PCI, sui temi dell'unità e della lotta per una nuova politica della casa e la riforma urbanistica.

Eccone alcune delle principali. Oggi, alle 16, si terrà un'assemblea presso la sezione Prenestino: parteciperà la compagna Giuliana Gioggi e saranno presenti i baraccati della zona, lavoratori, inquilini, giovani studenti cattolici della chiesa di San Luca. Assemblee popolari si svolgeranno anche a San Lorenzo e a Velletri; sabato a Tiburtino, nel quadro della Festa dell'*Unità*, avrà luogo una tavola rotonda sulla RAI-TV alla quale parteciperanno il compagno Cianca ed un rappresentante dei lavoratori.

Altre iniziative sulla casa sono in preparazione da parte delle sezioni di Casalotti e di Esquilino.

Strappata dal collo in una via di Torre Spaccata

Rapina contro un bambino: via con la catenina d'oro

Altro scippo da 800 mila lire subìto da una donna - In nessuno dei casi la polizia ha trovato traccia dei malfattori

Non si sono fermati nemmeno dinanzi ad un bimbo: i soliti due rapinatori, a bordo di uno scooter, hanno aggredito Nicola Ruggeri, di 8 anni, abitante a Torre Spaccata, strappandogli dal collo una catenina d'oro. Il fatto, di cui ora si sta occupando il commissariato di Casilino Nuovo, è accaduto a pochi passi dall'abitazione del bambino. Nicola stava camminando per strada quando una «Vespa» con due giovani a bordo, che già lo seguiva da alcuni minuti, gli si è avvicinata e lo ha «stretto» contro un muro. Uno dei due malviventi ha allungato la mano e con un colpo secco gli ha portato via la catenina. Subito dopo, una accelerata allo scooter, ed i due sono spariti dietro il primo angolo. Alle grida di Nicola sono intervenuti alcuni passanti che hanno subito tentato un inseguimento, ma tutto è stato inutile. Dei due rapinatori nessuna traccia.

Un altro scippo più cospicuo è stato compiuto ieri pomeriggio contro una donna di 42 anni: il bottino assomma a circa 800 mila lire. Ermenegilda Martinelli, abitante in via Aurelia 427, poco dopo le 16, si trovava a passare in via del Curato, quando è stata avvicinata dai soliti due figuri in «Vespa»: uno strattone e via. Era così sparita la borsa della donna, insieme a 90 mila lire in contanti e 700 mila in cambiali. Anche in questo caso, dei due rapinatori la polizia non ha trovato nessuna traccia.

A Genzano, Vittoria Branetti, di 29 anni, casalinga, ha denunciato alla polizia che Natale Moretti, di 40 anni, da Marino, l'avrebbe costretta con la violenza a sborsargli la somma di 2 milioni in cambiali.

Occupato l'Enalotto

La sede dell'Enalotto in via Caltagirone 6 è stata occupata ieri sera dai dipendenti. All'occupazione si è giunti per opporsi alle rappresaglie sindacali messe in atto dalla direzione, che ha trasferito in altre città numerosi attivisti e dirigenti sindacali, ai quali è stata ridotta anche la qualifica. Nella foto: *gli impiegati negli uffici si accingono a trascorrere la notte*

Per 24 ore: delegazioni alla manifestazione di Napoli

OGGI SCIOPERANO I METALLURGICI

Per la Fatme incontro con i partiti a Cinecittà — Alla Romanazzi ottenuta la commissione interna

Sciopero di 24 ore per le fabbriche metalmeccaniche pubbliche e private in città e in provincia. La nuova giornata di lotta per il rinnovo del contratto di lavoro avrà nella manifestazione di Napoli il suo momento culminante. Cinque pullman sono stati messi a disposizione dalle segreterie provinciali d'accordo con le Commissioni interne e le sezioni sindacali per i lavoratori romani che vorranno raggiungere Napoli. Intanto sono andate sviluppandosi ed intensificandosi in questi giorni le lotte articolate azienda per azienda: alla «Fatme», dove compattamente i 2500 lavoratori partecipano quotidianamente ad un'ora di sciopero, martedì nella sezione di Cinecittà, ha avuto luogo un incontro fra gli operai e delegazioni del Pci, Psi, della Fgci del Psu per discutere sullo sviluppo delle lotte e le prossime iniziative. Sempre per quanto riguarda la categoria dei metalmeccanici va segnalata la bella vittoria degli operai della «Romanazzi» in lotta da giorni per ottenere la Commissione interna. Il padrone ha ceduto, sperando fino all'ultimo che il referendum interno sanzionasse il rifiuto. Ma oltre l'80 per cento ha votato per l'immediata elezione della C.I. Gravissima provocazione alla «Ferguson» sulla Nettunense dove ieri la direzione non ha pagato i salari, portando a giustificazione un ritardo dovuto agli scioperi. Stamane gli oltre 700 operai si astengono dal lavoro, ancora una volta con unità e compattezza per il rinnovo del contratto.

EDILI — Assemblee nei cantieri e scioperi articolati per gli edili della capitale: la sospensione del lavoro ha visto la partecipazione al 100 per cento nei cantieri di via Appia e di via Tiburtina dove si sono svolte affollate assemblee con i dirigenti sindacali di categoria che hanno dibattuto l'andamento delle trattative e l'esigenza di intensificare la lotta soprattutto sul tema del caro fitti. Stamane sciopero dalle 12 alle 14 nei cantieri di Casal Palocco e in quelli di Val Melaina. Nel pomeriggio, poi alle 18, nella sede della Cisl, si svolgerà l'attivo unitario della categoria.

CHIMICI — Scioperi articolati nelle fabbriche chimiche e farmaceutiche della città, alla Squibb, alla Serono e a quelle del gruppo Cledca. In lotta oggi e domani le fabbriche di Pomezia e il grande stabilimento della Palmolive di Anzio, dove la percentuale di astensioni ha ormai raggiunto livelli plebiscitari.

PIRELLI — Sciopero di 24 ore ieri alla Pirelli di Torre Spaccata: lo ha deciso l'assemblea degli oltre 400 operai per rispondere ad uno sparuto gruppo di crumiri che ha tentato una provocazione. Proseguono invece in forma articolata gli scioperi nel più grande stabilimento di Villa Adriana.

POSTELEGRAFONICI — Oggi scioperano per 48 ore o postini. I 1 500 lavoratori chiedono la fine dei turni spezzati. In agitazione anche i lavoratori postelegrafonici addetti all'ufficio pacchi dello scalo San Lorenzo. Di fronte alle richieste dei dipendenti, che lottano da venerdì scorso (con la sospensione degli straordinari e l'applicazione delle norme regolamentari) per l'aumento dell'organico (i lavoratori data la carenza di personale sono costretti a prestare servizio anche 15 ore al giorno) i dirigenti dell'amministrazione non hanno saputo fare altro che intraprendere gravi azioni repressive.

A.C.R. — Domani avrà luogo un nuovo incontro fra i 17 operai dell'officina di piazza Sassari (giunti al 60° giorno di occupazione contro i licenziamenti) e la direzione dell'ente.

CIDI — Domani, alle 18, i lavoratori della Cidi, il cementificio di Pesenti occupato da oltre due mesi contro la serrata, daranno vita ad una manifestazione di protesta davanti alla prefettura. Intanto oggi a Marcellina avrà luogo nella sala del Consiglio Comunale una assemblea alla quale parteciperanno parlamentari del Lazio, dei sindaci della zona e dirigenti sindacali. Il comitato intersindacale per la zona della Tiburtina, a sua volta, ha avuto un incontro, ieri sera con il presidente Pertini al quale hanno ancora una volta sottolineato la esigenza che le vertenze dei lavoratori della Cidi e di Colle Cerasano siano al più presto risolte positivamente.

il partito

CONVOCAZIONI — **Borghesiana, ore 20, C.D. (Vitale); Bellegra, ore 19,30, assemblea (Rueca); Carpineto, ore 19,30, assemblea (D'Arcangeli); S. Vito, ore 19, attivo (Strufaldi); Comunali, ore 20, C.D.; Montelanico, ore 20,30, C.D. Sezioni (Fredduzzi); Zagarolo, ore 19, C.D. Sez. Zagarolo e S. Casareo e Gruppo consiliare (Ricci); Campo Marzio, ore 18, riunione cellula Economia e commercio; ore 21, C.D. della sezione; Morlupo, ore 19,30, assemblea (Ranalli); Casal Bertone, ore 19,30, assemblea (Alda Tiso); Bracciano, ore 20, mandamento (Marietta); Macao-Statali, ore 18, C.D. (Cleti); Portonaccio, ore 20, C.D. (Medica).**

COMIZIO FABBRICA — **Camperi, ore 12,45 (Enrico Lepri).**

COMMISSIONE AGRARIA — **Ore 17 in Federazione sui problemi del latte (Agostinelli).**

GRUPPO DI LAVORO RAI-TV — **Ore 16 in Federazione.**

CORSO IDEOLOGICO — **Tor Bellamonica, ore 20,30 (Quattrucci).**

CONFERENZA — **Palestrina, ore 19,30, «Strategia e tattica del PCI» (Renzo Trivelli).**

PROPAGANDA — **Le Sezioni di Valmelaina, Nomentano, Tiburtino III, Pietralata, Tiburtina, Casal Bertone, Villa Gordiani, Porta Maggiore, Ostia Lido, Fiumicino, Tor de' Schiavi, Quarticciolo, Appio, Tuscolano, Appio Nuovo, Quadraro, Cinecittà, Laurentina, provvedano a ritirare in giornata urgente materiale di propaganda in Federazione.**

Nozze

Il compagno Elio Paris e la signorina Mariarita Martinelli si sposano oggi pomeriggio alle 16. Alla coppia i più affettuosi auguri della redazione del l'«Unità».

CORSI PER IMPIEGATI

Si comunica che presso l'Istituto Fevola, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero, pomeridiani e serali, per i diversi tipi di scuola. Corsi di lingua inglese. Insegnanti madre lingua. Via Fabio Massimo, 72, tel. 352.967; Via Torrevecchia, 147, tel. 33.78.656.

Istituti Parificati COPERNICO

MEDIA · GINNASIO · LICEO CLASSICO · SCIENTIFICO ARTISTICO · ISTITUTO COMMERCIALE PER GEOMETRI

Collegio MANIERI

CORSI DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI
ROMA · Via Faleria, 21 · Tel. 778.032
Piazza Vittorio Emanuele, 107 · Tel. 633.961

Corsi superiori di studi amministrativi e di relazioni pubbliche. Istituto artistico di mosaico e di arredamento